

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il  
domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzioni; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10,  
arretrato cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
savoriana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cont. 25 per linea, Annunzi in qua-  
dra pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere, non affrancate non  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 15 novembre contiene:  
1. R. decreto 30 ottobre che autorizza una  
2<sup>a</sup> prelevazione dal fondo per le spese impreviste  
di L. 40,000 da portarsi in aumento al cap. 8  
del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

2. Id. 30 ottobre che dal predetto fondo au-  
torizza una 23<sup>a</sup> prelevazione di L. 160 mila da  
portarsi in aumento al cap. 61 del bilancio per  
il ministero suddetto.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale pubblica il seguente avviso  
del ministero della guerra:

In seguito a proposta della Commissione per  
l'esecuzione della legge 7 luglio 1871, n. 3213,  
sulla reintegrazione dei gradi militari del 1848  
e 1849, ecc., nello scorso mese di maggio venne  
disposto il pagamento di un acconto sugli arre-  
trati a coloro per i quali si riconobbero titoli per  
un assegno vitalizio.

Essendo stati successivamente disposti altri ac-  
conti alla scadenza d'ogni bimestre, si avverte  
gli interessati che potranno farne analoga doma-  
nanda, con indicazione del domicilio, al mini-  
stero della guerra o della marina, secondo che ab-  
biano appartenuto all'esercito od all'armata.

Roma, 14 novembre 1877.

## LE CONVENZIONI FERROVIARIE

Il Monitor delle Strade ferrate porta la se-  
guente corrispondenza:

Roma, 13 novembre.

Le dimissioni dell'on. Ministro dei lavori  
pubblici possono avere recato sorpresa a tutti,  
fuorché ai cortesi lettori delle mie corrispon-  
denze al Monitor, per poco si siano avvezzi  
(come avviene tra buoni amici, dopo una cono-  
scenza di parecchi anni) a mettere i puntini su-  
gli i ed a leggere tra mezzo alle righe.

Lasciamo stare, di fatto, che da 7 ad 8  
mesi ebbi l'uggiosa costanza di ripetervi ogni

settimana, rispetto alle Convenzioni ferroviarie,  
che tutto è da fare, mentre si ripeteva in coro  
dall'universo intero che tutto è fatto; ma an-  
cora il 16 ottobre p. p. (n. 42 del Monitor) io

vi scriveva le seguenti parole abbastanza espli-  
cite: «Credo che per giungere a dare la pro-  
pria approvazione ed apporre la propria firma  
ad un contratto d'esercizio delle nostre strade  
ferrate coi noti negoziatori attuali, l'on. Zanar-  
delli deve riformare i propri pensieri, antichi  
apprezzamenti di partito, e vincere antiche ri-  
pugnanze». Or bene, egli non riuscì né a que-  
sto, né a quello, nell'aspra lotta che indubbiamente  
sostenne tra sé e sé, fino dal primo giorno  
in cui dovette rivolgere il suo pensiero alle  
Convenzioni ferroviarie, e fin.... dove egli a-  
vrebbe dovuto cominciare per amore suo e del  
paese. Perchè, francamente, l'ex-ministro dei  
lavori pubblici potrà forse persuadere il Parla-  
mento di avere egli solo ragione nel Gabinetto  
Depretis circa alle anzidette Convenzioni, espo-  
nendo i perché e i percome del suo ritiro; ma  
non potrà mai scagionarsi d'aver procurato alla  
Nazione tormentose inquietudini e danni reali  
per i suoi lunghissimi indugi, che ebbero sem-  
pre l'apparenza di tergiversazioni.

Al presente, che cosa avverrà? La Società  
delle Meridionali sarà disposta ad accettare la  
riduzione d'una lira di rendita sul prezzo d'ogni  
sua azione, come voleva l'on. Zanardelli? Sem-  
bra assolutamente di no. L'abile suo Consiglio  
d'amministrazione sostiene che invano si pro-  
verebbe a giustificare un tale fatto davanti al-  
l'Assemblea generale degli azionisti, ed avrebbe  
anzi già molto da fare e da dire per liberarsi  
dall'addebito di non avere saputo ottenere un  
apprezzamento delle azioni maggiore di quello  
stipulato già coll'on. Spaventa, visto che le con-  
dizioni esterne ed interne della Società divenne-  
ro da allora tanto migliori; e ciò per il reali-  
zato consolidamento d'un enorme debito, flut-  
tuante di ottanta milioni, per il notevole ri-  
basso del cambio, per il diminuito costo del  
carbone e del ferro. Del resto, nell'animo dell'on.  
presidente del Consiglio, che è ora l'unico  
arbitro delle negoziazioni, le testé accennate  
considerazioni devono già aver fatto presa, una  
volta che l'edizione Depretis del Capitolato d'ap-  
palto valutava a lire 25 di rendita ogni azione  
delle Meridionali; e se egli aveva accettato ne-  
gli utili la variante Zanardelli, dovrà pure ono-  
rare come si conviene la propria parola, ove  
l'altra parte contraente insista a non volerne  
sapere.

Parimenti, i negoziatori per l'esercizio non  
embrano punto disposti a cedere circa la loro

domanda già ridotta dall'8 al 7 per cento; a  
titolo di corrispettivo delle spese di studi, pro-  
getti, direzione, amministrazione ed assistenza  
per altre costruzioni; ed alla obbligazione dell'es-  
sersi già prima contentati del 4.50 per cento  
nella Convenzione di buona memoria concordata  
coll'on. Spaventa, essi rispondono che, oltre al  
rappresentare l'attuale Capitolato un complesso  
di cose e di condizioni affatto diverse dalle an-  
tiche, deve aggiungere come si trattasse al-  
lora di pochi e determinati lavori, tassativa-  
mente indicati all'art. 71, laddove al presente  
si hanno di mira non si sa quali e quante nuo-  
ve costruzioni.

«Ma poi, egli è proprio vero che le diver-  
genze fra il Governo e gli egregi rappresen-  
tanti dei due gruppi per l'esercizio consistono  
esclusivamente nei due punti testé passati da  
me in rassegna? Chi potrà asserire ciò, ove  
sappia come me (cosa incredibile, ma vera) che  
l'insieme del Capitolato d'appalto (e parlo dell'  
Evangelo secondo Zanardelli) non venne mai  
e poi mai, nonché discusso, comunicato sol-  
tanto dal Gabinetto ai contraenti? Si è discusso  
sempre sinora, ve lo garantisco, oggi un articolo  
e domani un altro, ma l'insieme del Capito-  
lato giammai. (!)

«Non ho dunque ragione di richiedermi che  
avverrà adesso, sebbene un grande ostacolo sia  
tolto coll'abbandono del portafoglio dell'on. Za-  
nardelli? Sarà così facile l'intendersi, il darsi  
la mano in mezzo ad una selva selvaggia; ed  
aspra e forte, di articoli fatti rifatti, can-  
giando proposte per nuovi pensieri e nuovi pen-  
timenti? Inoltre la nuova situazione parlamen-  
tare, in faccia alla quale evidentemente ci tro-  
viamo per l'avvenuta modifica ministeriale, non  
imporrà nuove considerazioni, nuove viste  
agli egregi Direttori dei nostri massimi Istituti  
di credito, che trattano le Convenzioni? — Mi  
sono ingegnato di fotografarvi lo stato delle  
cose, imponendomi la maggiore riservatezza  
circa i miei apprezzamenti personali; né dipende  
da me, se devo limitarmi a sperare di poter ri-  
spondere la prossima settimana ai miei tanti  
punti interrogativi.

Secondo la Patria di Bologna ecco come ac-  
cadde la crisi: «Al Consiglio dei ministri di do-  
menica sera Zanardelli, pregato a dare il suo  
ultimo sui punti di dissenso, lo diede in via  
conciliativa, ma a condizione che i patti del  
capitolato intesi già fra lui e Depretis non so-  
frissero altre variazioni.

Il Depretis disse non poter promettere e avere  
bisogno di un voto di fiducia dal Consiglio dei  
Ministri per definire da solo ogni trattativa,  
più non essendovi tempo a discutere.

Zanardelli osservò essere questa una abdica-  
zione che si chiedeva da lui, ed egli non la po-  
tere acconsentire.

— Si, è una abdizione, replicò Depretis, ma  
bisogna rassegnarsi al sacrificio di farla. —

Zanardelli naturalmente non fu di questo pa-  
rere e tenne ferma la sua dimissione e si ritirò.  
Credo che la sua condotta sarà apprezzata bene,  
perché corretta e delicata».

## GL'ITALIANI A BUKAREST

Leggesi in una corrispondenza della Gazzetta  
Piemontese da Bukarest, 7 novembre:

«Bukarest è invasa dagli Italiani. Non crediate  
sia un esercito regolare, ma è una invasione di  
operai. L'altra sera ne giunsero 1000 circa, ieri  
500 e questi dicono che altri siano in viaggio.  
Tutti vengono per essere adoperati alla costru-  
zione delle ferrovie Fratesti-Zimmitza e Sistova-  
Tirnova. Appartengono alle provincie lombarde,  
hanno avuto viaggio pagato fino a Bukarest e  
la promessa di una paga giornaliera di cinque  
franchi. Li ha impegnati e condotti un intra-  
prenditore italiano stabilito a Lugano, certo  
Carlo Crivelli, a cui venne direttamente scritto da  
uno degli *ad latus* del concessionario Poliakoff,  
ingegnere Outin.

I nostri operai hanno all'estero ottima rino-  
manza, sono ritenuti per solidi e sobri lavora-  
tori, quindi ricercati. Ne ho visto ieri ed oggi  
un gran numero e posso assicurarvi che sono  
della gran bella gioventù, animata dai migliori  
sentimenti. Per essi la vita sarà dura. Loro si  
è detto che il clima di queste regioni poco di-  
versifica dal nostro e si convinceranno ben  
presto dell'inganno. Dappiù è stato loro promesso  
di dormire sotto baracche, e queste non esistono,  
né si possono costruire, mancando assolutamente  
il materiale per farle ed i carri per trasportarle.  
Domani questi operai condotti dal Crivelli, par-  
tiranno per Zimmitza, andranno in ferrovia fino a

Fratelli di là a piedi per il luogo di desti-  
nazione. Il Crivelli mi assicurava poc'anzi che  
se non si darà ai suoi uomini da mangiare e da  
dormire, richiederà di rinviarli in Italia, e  
farà benissimo, perché con cattivo e insufficiente  
nutrimento e dormire allo scoperto, in questa  
stagione sulle rive del Danubio, significa ucci-  
derli tutti. Le febbri palustri e tifoide non  
mancherebbero di farne strage. Spero quindi si  
provvederà e so che il nostro agente diplomatico  
barone Fava si adopera moltissimo per far ot-  
tenere ai nostri bravi lavoranti tutto il biso-  
gno».

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Per istrada, 15 novembre.

L'Alige, tutti i fiumi e torrenti del Vlcenti-  
no, il Brenta, il Piave, il Tagliamento corre-  
vano oggi copiosi e torbidi. In molti di essi c'era  
piuttosto una melma fangosa composta di tutta la  
terra fina, anziché acqua. E tutto questo lasciamo  
andare nell'Adriatico, cioè il meglio di quanto  
viene dal disfacimento delle rocce alpine e dai  
nostri medesimi campi!

Misurate la quantità della materia sospesa in  
quelle acque e numerate per molti e molti anni  
le piene di questi torrenti e di tutti i minori;  
e vedrete che in ogni generazione potrete con-  
quistare soltanto dal Reno all'Isonzo, per una  
provincia di terreni produttivi.

Che cosa si oppone a ciò? Null'altro se non  
l'abitudine invecidata di considerare l'industria  
agricola, che accoglie in sé gli interessi di tutto  
il paese e di tutta la società, come cosa affatto  
individuale e di lasciarne la cura soltanto ai  
singoli possidenti e coltivatori. Ma l'ultimo ef-  
fetto di ciò sarebbe di depauperare i paesi e di  
andare creando la miseria dei suoi abitanti, per  
tutta quella fertilità della terra che indarno con-  
tinuamente si sciupa.

La libertà individuale deve andare congiunta  
con provvedimenti generali.

Se, considerando anche le acque come una  
proprietà generale del paese, le si regolassero  
di maniera da unire la difesa dai danni che  
sregolate possono produrre, il trasporto che esse  
fanno di materia fertilizzante, che d'una perdita  
si può convertire in un vantaggio, facendole  
depositare e creando con esse del suolo colti-  
vabile, l'uso delle acque stesse per l'irrigazione  
e gli effetti che producono sulla vegetazione e  
come forza a comune vantaggio; se insomma  
facendosi da tutti per tutti anche quello che  
nessuno potrebbe fare da sé solo, le si considerassero  
in ogni naturale provincia come una  
proprietà comune, l'Italia potrebbe raddoppiare,  
per l'intensità di produzione, se non per esten-  
sione di spazio, il suo suolo coltivabile. Ma per  
questo bisogna considerare i corsi d'acqua per  
lo appunto dalle cime dei monti fino alle mar-  
ine in tutto il loro corso e trattarle nella unità  
di cause ed effetti.

Se così si facesse e gli studii degli economi-  
sti, agronomi e coltivatori ed industriali fossero  
a questo scopo diretti e le pratiche anche, si  
potrebbe da quella via sciogliere altresì la quisi-  
tione della emigrazione e alla colonizzazione inter-  
na, e quella dell'educazione dei liberati dal  
carcere col lavoro.

Ma questo soggetto si presterebbe ad un trat-  
tato di sociale economia, più che ad una cor-  
rispondenza fatta per istrada. Parliamo d'altro.

Rivedendo dalla stazione Cittadella e più giù  
anche Castelfranco, io amo dare a que' due  
paesi un suggerimento, che fu trovato buono  
ad Udine, dove lo ripetemmo venticinque anni  
fa, se la memoria non ci tradisce circa alle  
date, ed è di gettare abbasso le mura, che non  
servono più a nulla. Avrebbero un doppio van-  
taggio; quello di dare aria e luce al paese e  
l'altro di avere davvicino una miniera di ma-  
teriale da costruzione per nuove fabbriche nel  
paese, o ne' suoi pressi.

Vedo lungo il cammino anche da questa parte  
dei graziose ville signorili; le quali oltre  
al giardino, che potrebbe essere più vasto, in  
gran parte hanno l'antica cappelletta di famiglia.

A me piace, che ogni villaggio abbia una bella  
e vasta Chiesa col suo organo ed altro e nella  
campagna non mi spieca nemmeno il campanile  
con un buon concerto di campane, cose tutte  
che nel loro insieme individualizzano il carat-  
tere distinto d'ogni vicinato e ne portano la  
voce fino ai paesi vicini.

Tutto questo, da Orfeo in qua, serve alla ci-  
viltà degli abitanti, che ne' caprai della campagna  
romana si direbbero ancora i fauni e satiri  
ad altri simili animali cui la mitologia ci  
figura uomini soltanto per metà. Ma dico il

vero quell'uso dei gran signori di fare della  
Chiesa un'appendice del palazzo e null'altro e  
di convertire il prete in un mobile di casa per  
loro uso e consumo particolare a fare di tutto  
per separarsi dai coltivatori de' loro campi e  
perpetuare anche in questo le divisioni di ca-  
sta, non è cosa che mi piaccia.

La Chiesa sia una e per tutti. Ivi si deve  
trovare tutto il Popolo, come alla scuola ed a  
tutte le pubbliche festività.

Con questo magnifico sole vedo farsi vive fino  
le montagne, e spuntare dietro la prima parete,  
altre candide punte colla neve, che a suoi rag-  
aggi si scioglie.

Ecco tra le altre quella del nostro monte  
Cavallo, faro dell'Adriatico. Oggi pareva che  
avesse il suo fungo come il Vesuvio; solo que-  
sto era il prodotto dello scioglimento delle nevi  
che col freddo generato sottraendo all'aria il  
suo calore, condensavano il vapore. Ma ecco che  
mentre mi volgo alla Bassa, il sole me l'ha man-  
giata quella nuvola graziosa portando dell'aria  
calda, che di nuovo la scioglie.

Dicono alcuni, che non è tanto bello viaggia-  
re in ferrovia. Come! Basta guardare la natura  
cogli occhi della mente e coi documenti della  
scienza: a trovate qualcosa da osservare ad  
ogni momento. Che ne pensa il mio amico, al-  
trimenti detto *mago*, del M. Cavallo? Dica al  
sindaco di Polcenigo, che veggo di qua, i primi  
effetti del rimboschimento del suo monte.

Che cosa si oppone a ciò? Null'altro se non  
l'abitudine invecidata di considerare l'industria  
agricola, che accoglie in sé gli interessi di tutto  
il paese e di tutta la società, come cosa affatto  
individuale e di lasciarne la cura soltanto ai  
singoli possidenti e coltivatori. Ma l'ultimo ef-  
fetto di ciò sarebbe di depauperare i paesi e di  
andare creando la miseria dei suoi abitanti, per  
tutta quella fertilità della terra che indarno con-  
tinuamente si sciupa.

La libertà individuale deve andare congiunta  
con provvedimenti generali.

Quanti studii e quanto lavoro ci resta ancora  
per diventare i veri proprietari della terra  
nostra! Altro che far guerra alla nostra pro-  
prietà, come i nostri barbari contemporanei; bis-  
ogna crearla ed ampliarla col sapiente lavoro  
utile a tutti.

## ITALIA

Roma. Dalla corrispondenza telegrafica da  
Roma al Secolo: I giornali ufficiosi vogliono far  
credere che la riunione della Sinistra, stata in-  
detta per il 20 corrente

diminuir la tassa del macinato o di sopprimere il macinato dei bassi cereali o di ribassare il prezzo del sale. Fa notare che la classe lavoratrice povera è troppo trascurata dal Governo.

Il Papa sta male; ce lo conferma un telegramma della *Nazione*: Tu consigliata al Papa dopo un consenso, una nuova cura, che consiste nel non occuparsi per nulla colla mente, ed assoggettarsi ad un regime di vita puramente materiale, e non cibarsi che di brodi e carne arrosto, bevendo vini potenti.

Ma se il Papa vien ridotto all'inoperosità, i clericali vogliono ridestarsi. Un altro telegramma di quello stesso giornale dice infatti: «È grandemente agitata la quistione se non sia giunto il momento in cui il Papa debba dare il permesso perchè i cattolici prendano parte alle elezioni politiche ed entrino in Parlamento. Una congettura di cardinali è stata nominata, e sta esaminando la quistione sotto i diversi punti di vista: essa deciderà fra breve ciò che convenga fare. Se ciò avvenisse, un nuovo combattente sorgerebbe nella lizza, e forse, finanze ad esso, le forze dei liberali si unirebbero.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 115) contiene:

(Cont. e fine)

940. *Avviso d'asta*. Nel 30 novembre corr. presso il Municipio di Udine avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della forniture della carta, degli oggetti di cancelleria, della esecuzione di tutte le stampe ed operazioni di cartoleria occorrenti all'Ufficio Municipale di Udine pel quinquennio da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882.

941. *Estratto di bando venale*. Ad istanza di T. Sc. Clemente di Codroipo ed in odio di Cantoni Anna e consorti, il 22 dicembre p.v. presso il Tribunale di Udine sarà posta all'incauto e deliberata al miglior offerente pel prezzo di Lire 5200 oltre a tutte le spese dell'incauto ecc., la casa in Udine borgo Villalta ai numeri anagrafici di nuovo censimento 54, 56, 58.

942. *Dichiarazione di fallimento*. Il Tribunale di Pordenone con sentenza 11 corr. ha dichiarato il fallimento di Fornasotto-Grillo-Lorenzo commerciante di Rorai-Piccolo, nominando a Sindaco provvisorio il sig. Demetrio Emilio di Pordenone e destinando il giorno 29 corrente per la convocazione dei creditori.

943. *Avviso per miglioramento del ventesimo*. All'asta tenutasi presso il Municipio di Tagliacuccio per appaltare il lavoro di radicale riparazione della strada da Cavalluccio a Molinovo rimase aggiudicatario il sig. Angelo Arrighi di Udine per l'importo di L. 2300. Il termine utile per fare l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria scade al mezzodì del 24 corr.

944. *Bando per vendita di beni immobili*. Nel 19 dicembre p. v. presso la Pretura del I<sup>o</sup> mandamento di Udine sarà tenuto pubblico incauto per la vendita al miglior offerente di alcuni immobili nel Bando descritti, la cui vendita fu autorizzata con sentenza emessa nella causa tra Zorattini G. Batt. e LL. CC. contro De Vit Abramo Lucia e consorti.

945. *Accettazione di eredità*. L'eredità del fu Antonio Gnesutta mancato a vivi in Gradisca di Sedegliano nel 29 settembre 1877, venne accettata col beneficio dell'inventario dal minorenne suo figlio Pietro Gnesutta a mezzo della madre.

**Istruzione obbligatoria.** Il Sindaco della Città di Udine avverte che, per poter dare esecuzione alle disposizioni contenute nella Legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria, la iscrizione degli alunni ed alunne nelle Scuole Elementari del Comune viene chiusa col giorno 19 corrente.

**Personale giudiziario.** Dalla *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre corrente: Disposizioni fatte dal personale giudiziario con R. Decreti del 28 settembre 1877. Galanti Francesco, vice cancelliere della Pretura di Tolmezzo, tramutato a quella di Biadene; Bonfini Carlo segretario della R. Procura di Tolmezzo nominato Cancelliere della R. Pretura di Tolmezzo; Volpini Fortunato vice cancelliere pre-so la Pretura di Castelfranco Veneto, nominato segretario della R. Procura di Udine.

**Il processo Perulli**, per mala tenuta di una parente pazza da molti anni, su cui con molte esagerazioni si aveva fatto un grande chiazzo in tutta la stampa italiana, è finito ieri con una sentenza di non farsi luogo a procedere per insussistenza di reato. I motivi della sentenza hanno appagato tutti i presenti all'udienza, perchè veramente corrispondenti alla impressione che lo sviluppo del dibattimento aveva lasciato in coloro che ci avevano assistito.

**Consiglio di Leva.** Sedut' del 14, 15 e 16 nov. *Distretto di Udine*

Inscritti alla I categoria 149, id. alla II 153, id. alla III 145, riformati 104, rivedibili ad altra leva 39, cancellati 1, dilazionati 9, renitenti 15, in osservazione 9. Totale 624.

**Avviso agli emigranti.** La Questura di Genova, alla quale non pochi privati e anche Sindaci hanno adottato di trasmettere denari e vaglia postali per oggetto di agevolare con ciò le contrattazioni fra gli emigranti e le Agenzie marittime, intende assolutamente di non ingirrarsi in simili affari, e respinge ogni e qualsiasi somma che le venisse fatta recapitare per tale scopo.

Se ne tengano avvisati quelli che vi hanno interesse, altrimenti dovranno attribuire a sé medesimi gli inconvenienti che ne derivassero.

forse muovere in aiuto di Osman pascia? Per dove? Prossimi avvenimenti daranno risposta adeguata a queste interrogazioni, che io affido a mia! non potrei. I russi erano affatto ignari di questo concentramento dei turchi. Un italiano, il quale segue come interprete il più intrepido, anzi, dico meglio, il più temerario dei corrispondenti, il signor Millet americano, mi raccontò che i russi avevano mandato 3,000 uomini di cavalleria a guastare la strada ferrata di Razgrad!

**Grecia.** Da Atene si annuncia che le municipalità provinciali di tutta la Grecia diressero al governo una risoluzione perchè si sollecitasero i preparativi di guerra e si conciliassero tutti i partiti per imprendere la guerra contro la Turchia.

Al contrario la stessa Questura, con una lettera testé diretta ai signori Prefetti, si riserva di fornire alle Autorità del Regno ogni possibile notizia e informazione, di cui la richiedessero.

**Il 25 corrente.** appunto durante la Fiera di Santa Caterina, avremo, crediamo, il piacere di udire un'altra volta in pubblico un bravo giovanetto, alle cui prime prove abbiamo già assistito. Egli è Federico Bussaletti, figlio al bravo maestro Luigi capo musica nel reggimento di guarnigione in questa città, molto simpatico ai nostri concittadini per il modo con cui egli istruisce a condurre la banda musicale. Questa volta si deve dire il contrario di quanto disse D'ante: cioè che la virtù scende per li rami e promette di fare del giovanetto alunno dei Conservatori di Milano e di Napoli un uomo valentissimo nell'arte musicale.

Noi l'abbiamo udito al piano suonare quasi scherzando un pezzo difficilissimo con una forza, vivacità e prontezza da sbalordire. Non si tratta già di uno di quei fanciulli meravigliosi, che s'ammirano perchè fanciulli; ma di uno che deve piacere per quello di straordinario che fa, anche dopo avere udito i più celebri pianisti.

Quando sapremo qualche cosa di più dell'accademia, che si dà dal giovane artista, ne daremo notizia al pubblico.

**Corte d'Assise.** Udienza del 16 corrente, P. M. rappresentato dal sig. Procuratore del Re Sighele cav. Gualtiero, difensore avvocato G. Murero. L'accusato era:

Lirussi Pietr'Antonio fu Antonio dei Casali dei Rizzi (Udine) d'anni 53, che fu posto in accusa per crimine d'incesto in linea retta discendente, per avere sulla fine di dicembre 1876 o nei primi di gennaio 1877 avuto commercio carnale colla propria figlia Margherita di anni 12 compiuti.

La causa fu discussa a porte chiuse; i Giurati, il verdetto dei quali venne letto in pubblico, dichiararono colpevole il Lirussi del fatto addebitatogli, ed in seguito allo stesso l'accusato venne condannato dalla Corte sopra conforme proposta del P. M. a 10 anni di reclusione e negli accessori.

**Una pubblicazione veramente utile** ai giovanetti e raccomandabile a tutti: i maestri è quella fatta testé dalla tipografia Delle Vedo e intitolata: *Elementi di geografia ordinati con nuovo metodo e proposti ai giovanetti delle scuole elementari superiori della Provincia di Udine* (editori fratelli Tosolini).

Il prof. Artidoro Baldissera, autore di questi ben intesi elementi, ha seguito nei medesimi un razionale metodo analitico, che non può non tornar profittevole nei primi studii della geografia.

In essi infatti si procede dal vicino al lontano, dal noto all'ignoto, e prendendo le mosse da Udine si passa ai Distretti ed alla Provincia, con utili brevi nozioni storiche, amministrative, statistiche, per entrar poi a parlare della regione veneta, prima, poi della Lombardia, del Piemonte ecc. e terminando col considerare l'Italia in generale non solo sotto l'aspetto geografico ed economico, ma anche sotto quello della sua costituzione politica, con brevi riferimenti alla storia patria.

Completa lo scritto una appendice sulle cinque parti del globo, che in poche pagine comprende i dati geografici più importanti a conoscersi.

Questi elementi sono compilati con cura, e per il metodo logico in essi seguito devono agevolare di molto ai giovanetti l'apprendimento della materia in essi trattata.

Noi quindi li raccomandiamo a tutti i signori maestri, i quali si troveranno di certo soddisfatti di avere con la spesa tenuissima di pochi centesimi un libretto che li aiuterà assai nell'impartire ai loro alunni l'insegnamento di questo importante ramo dello scibile.

**La Presidenza della Società di ginnastica in Udine** avvisa:

Dovendosi fissare per la scuola degli allievi un orario che possibilmente si coordini alle convenienze delle rispettive famiglie, sono invitati i genitori ad affrettarne la iscrizione.

**La Presidenza della Società di ginnastica Sottoscrizione** per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facch**. Offerto raccolto da G. M. Cantoni.

Importo lista precedente L. 900.50  
Pontotti Giovanni 10.—  
Politi dott. Gio. Batt. 5.—

L. 924.50

**Programma musicale** da eseguirsi domani, 18 novembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72<sup>o</sup> reggimento, dalle ore 12.15 alle 2 pom.

1. Marcia. Strauss.
2. Mazurka « Sul Lago Maggiore » Mantilli.
3. Atto 3. nell'Opera « Il Cantore di Venezia » Marchi.
4. Ouverture « Pardon de Ploermel » Meyerbeer.
5. Atto 4. nell'Opera « Ernani » Verdi.
6. Polka « Idea » Giorza.

**Teatro Nazionale.** Ieri sera fu data una delle novità promesse, la *Statua di Paolo Inciada*, una farsetta tolta dal *Teatro Milanese*, nella quale si mette in ridicolo la presente mania di fare dei monumenti. Il *Sior Giouchin Cucia*, sindaco di Torsello e primo osto del paese, non l'ha proprio indovinata a far erigere uno

all'*Incicada*, suo antico garzone, che si diceva morto combattendo contro i briganti, perchè il morto ritorna a casa proprio nel giorno, in cui si doveva fare la inaugurazione della sua statua, e per alcuni bei esatti tocca a lui di fare la statua di sé stesso, salvo più tardi a sposare la figlia dell'oste. La farsa crediamo che sarà replicata, ed allora chi vuol ridere vada in teatro.

Questa sera, sabato, si dà la replica della nuovissima commedia in 3 atti in dialetto veneziano di Gius. Ullmann — *Castelli in aria* — Precederà la commedia di E. Montecorbo — *A tempo!* — Chi vuol passare bene un paio di ore, vada questa sera al Nazionale.

**Furto.** Il 14 corr. in Comune di Arzene (S. Vito) ignoti malattori rubarono al pizzicagnolo e rivenditore di privativer lire 12 in moneta di bronzo, e generi di privativer pel valore di lire 60 circa.

**Danneggiamenti.** In un campo di proprietà di G. B. di Palmanova veniva, da mano ignota, appiccato il fuoco ad un casotto di canne, recando così un danno di lire 10.

**Ferimento.** La sera del 15 corr. in Udine certi O. E. e B. D. vennero fra loro a dibrivio e dalle parole passati alle vie, di fatto, questo ultimo feriva il primo, con arma da taglio, allo dito indice e medio della mano destra. Tali ferite sono leggere.

## FATTI VARI

**Tristi promessi.** Ieri abbiamo detto che il signor Smyth, astronomo regio nell'Osservatorio astronomico di Scozia, annunzia che l'inverno riuscirà estremamente freddo. Dalle osservazioni dei termometri sulla terra per un periodo di trentanove anni, egli ha ricavato che fra il 1837 e il 1876 tre grandi ondate di calore hanno colpito la Grande Bretagna, cioè la prima nel 1846 '5, la seconda nel 1858 '9 e la terza nel 1868 '7. La prossima verrà probabilmente nel 1879 '5 nel limite di una mezza annata ogni volta.

I periodi della temperatura minima, ossia dei maggiori freddi, non sono nel tempo medio, fra le creste di queste ondate di calore, ma sono comparativamente al di sopra di esse, da ciascun lato, alla distanza di circa un anno e mezzo. Perciò la prossima ondata fredda deve attendersi alla fine del presente anno e possiamo aspettarci quindi una rigidissima stagione. Per buona sorte il pronostico concerne in special modo l'Inghilterra.

**Un invito al Sultan.** L'Associazione musicale di Pest diede al 17 corr. un concerto a cui tenne dietro una tombola a favore dei feriti turcheni. I direttori di questo trattamento avevano mandato un biglietto d'invito anche al Sultano Abdul Hamid, il quale però avrebbe loro dichiarato che presentemente egli ha ben altri divertimenti che non gli permettono di andar a giocare la tombola a Pest.

## CORRIERE DEL MATTINO

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 novembre

Compito dell'Opposizione nel grande caos oggi avvenuto, deve esser sempre quello della prudenza e della circospezione, badando ai soli interessi del paese, tanto più in quanto che quest'ultimo si trovano ben in cattiva situazione.

Lo si sa. Nella politica estera non si fu fortunati e si crearon molte diffidenze all'estero. L'esercito non è contento, perchè avendo abusato della facoltà di promuovere per scelta, ne è risultato che non un ufficiale è più sicuro del suo posto. Nella giustizia la rilassatezza è al colmo.

Non una riforma utile di nessuna fatta, aggravamento d'imposte per esacerbazione delle antiche e creazione di nuove, peggiorate le condizioni generali della Finanza.

Ecco tutto.

Dunque fa bisogno che l'Opposizione agisca circospetta, onde non aggravare una situazione per sé stessa già difficile. Nessun impeto, nessuna frettola di ritornare al potere; limitarsi a studiare bene le proposte di legge, combattere vigorosamente se dannose, parlar chiaro e spesso e profittevoli del vento più propizio per farsi ascoltare più che dalla Camera dalla Nazione.

Il contegno degli oppositori nello scorso anno parlamentare giova alla buona causa, e questa si avvantaggierà assai nel venturo. Ovunque poco o troppo regna una salutare reazione e si giudicano con maggiore giustizia quelli di prima.

Nella questione ferroviaria la via da percorrere è già segnata; propugnare con energia l'esercizio governativo e combattere qualsiasi proposta di società monopolizzatrice. L'opinione pubblica va sempre più avvicinandosi su questo argomento alla nostra tesi.

Cadrà il Ministro Depretis? Subentrerà ad esso uno presieduto dal Crispi? Di ciò l'Opposizione non deve di troppo preoccuparsi, ma seguire imperterrita la sua via. È vero che col Crispi avrebbero maggiore influenza i radicali; ma non sarà poi tanto danno per l'Opposizione avere di fronte avversari che sono implacabili, ma hanno almeno il merito di combattere a visiera alzata e di nutrire se non idee, i propri netti e precisi, a rovescio dei governanti

**Turchia.** La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli la notizia che il Consiglio di guerra ha deciso d'inviare ad Osman pascia l'ordine di sgombrare Plevna. « Se il Dari Choura, (Consiglio di guerra turco) soggiunge il giornale viennese, nella sua alta saggezza, avesse provveduto a stabilire un esercito di riserva, esso potrebbe ordinare invece che lo sgombero, la liberazione di Plevna. I magnifici battaglioni portati da Suleyman pascia dal Montenegro per seppellirli nei precipizi delle gole di Scutka, in seguito ad ordine preciso da Costantinopoli, avrebbero probabilmente salvato Plevna ».

**Rumenia.** Scrivono da Bukarest al *Corriere della Sera*: Accertasi che Suleyman pascia ha raccolto a Razgrad e nei confini circa 60,000 e più uomini. Con quale scopo? Vuol

attuali che, venuti su in alto nello idee della Sinistra hanno finito col portare la confusione ed inghiattare sì ed il paese.

Lo Zanardelli si ritira in mezzo alla popolarità, mentre il suo crudo avversario Nicotera l'ha perduta da un pezzo. Ora resta a vedersi quale influenza eserciterà il primo dallo scanno di deputato, mentre è probabile che il secondo colle proprie improntitudini peggiori la sua, se si eccettua quel gruppo a lui troppo legato per interessi regionali. Del Depretis è chiaro che vecchio e debole si trova ormai in seconda linea.

Con questa terza lettera sembrami di aver delineate con verità le condizioni attuali. Attendiamo i futuri eventi e da parte mia continuerò a narrarveli come cronista fedele.

Oggi l'Italia è nelle mani del Nicotera; duole il dirlo, ma è la verità. Certo che per paese ciò non segna elogio.

Tiber.

La crisi sta per iscoppiare in Francia. La Camera dei deputati con 320 voti contro 203 ha accettato la proposta di nominare una commissione d'inchiesta sugli abusi e sulle pressioni esercitate dal governo nel corso delle elezioni. E' questa un'aperta sfida slanciata a Broglie, il quale aveva protestato contro la nomina della commissione medesima, dichiarando che ne considerava fino d'ora falso il risultato. Ora è da attendersi che il ministero chiami il Senato a pronunciarsi sulla votazione avvenuta alla Camera. E' dalla risposta che il Senato darà, che dipenderà il corso degli avvenimenti prossimi a prodursi in Francia.

I dispacci dal teatro della guerra parlano di un altro combattimento sotto Plevna in termini che lo farebbero credere di una certa importanza. Un assalto generale dei russi non era da nessuno aspettato: si prevedeva invece una sortita di Osman pascià. E quest'ultima forse che provoca il combattimento? Se così fosse, bisognerebbe dirla fallita, perché la stessa mancanza di ragguagli ne testimonierebbe l'insuccesso.

Intanto però da Costantinopoli ci viene detto che Gazi-Osman sarà presto soccorso, e alla *Pol. Corr.* scrivono da Braià che già molto tempo addietro Soliman pascià riceveva ordine di passare il Jantra per trarre dal malpasso il collega di Plevna: impeditone però da intrighi di persone del suo contorno, il generalissimo ottomano penserebbe ora, nella supposizione della caduta di Plevna, di lasciare le necessarie guarnigioni nelle fortezze bulgare, e trasportarsi col grosso del suo esercito alla difesa della Rumezia. Così scrivono alla *Pol. Corr.* e noi riferiamo.

In Asia i russi quanto possono andar lieti dei successi guerreschi, tanto più vedono crescere i loro imbarazzi all'interno del Caucaso, dove la insurrezione torna a prendere dimensioni minacciose. Si legge bensì che or questa, or quella tribù è domata; ma ciò non toglie che insorgano altre e ridestino il fuoco semisento e così si producano ogni giorno piccoli ma molesti combattimenti.

Un dispaccio da Pest allo *Standard* dice che nel consiglio militare che ebbe luogo ultimamente sotto la presidenza dell'imperatore, venne deciso di mobilitare tre corpi d'armata i quali occuperebbero la frontiera della Transilvania, della Slavonia e della Dalmazia.

C'è un risveglio del partito liberale in Inghilterra. Ne abbiamo un indizio anche oggi nella nomina di Gladstone a rettore della facoltà di Glasgow contro Northcote. I liberali inglesi pensano ora a ridestare le tre questioni che formeranno il programma della prossima loro campagna: i rapporti della Chiesa collo Stato, la riforma di alcune leggi concernenti la proprietà, l'estensione del diritto elettorale.

— L'*Opinione* scrive: L'esame delle Convenzioni si del riscatto che dell'esercizio delle strade ferrate non è ancora terminato. Si crede che solo alla fine della settimana corrente o nel principio della prossima potranno esser sottoscritte. L'uscita dell'on. Zanardelli non era dunque determinata dalla fretta che l'on. Depretis aveva di finirla. Alle dimissioni dell'on. Zanardelli noi abbiamo creduto di non dover fare commenti di sorta, ignorando le cause vere che le provocarono e rispetto alle quali i giornali ministeriali hanno tacito e tacciono tuttora.

— La *Perseveranza* ha da Roma 15: Il *Diritto* respinge sdegnosamente le insinuazioni messe fuori contro la lealtà costituzionale dell'on. Zanardelli.

Lo stesso giornale, alludendo ai dispacci della *Nazione* e del *Pungolo*, che accennano le congratulazioni inviategli dai circoli radicali, dice che lo Zanardelli lasciò il Ministero in causa delle sue proprie convinzioni, e non per le intimidazioni del radicalismo italiano. Conclude consigliando ancora l'inchiesta parlamentare sulle ferrovie.

Quindi smentisce l'accusa che lo Zanardelli decretasse delle promozioni dopo aver date le dimissioni: Tali nomine erano precedentemente accordate col Depretis.

Giussero Medici, Sella, e molti deputati.

Il Re giungerà sabato a Roma.

— Il *Corr. del Mattino* assicura che nell'esposizione finanziaria l'on. Depretis proponrà alla Camera una notevole diminuzione dell'imposta sul macinato. Diamo la notizia con riserva.

— Nel *Pungolo* di Milano leggiamo: Da fonte molto bene informata riceviamo le

seguenti notizie che pubblichiamo sebbene non concordino troppo con quelle del nostro corrispondente.

Mai le Convenzioni ferroviarie furono così lontane da una conclusione, come ora. L'on. Depretis, adducendo le difficoltà della situazione parlamentare, chiede ai banchieri nuove facilitazioni. I banchieri le rifiutano francamente. Per di più, il gruppo dei capitalisti francesi pare tenda a ritirarsi dalle combinazioni stante la gravità della situazione politica in Francia. Diamo queste notizie colla massima riserva.

— Si ha da Roma che il 15 corr. si riunì l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati. Erano presenti sette membri. Deliberarono alcuni affari interni e specialmente le spese per alcune trasformazioni di locali. Alle ore due si riunirono le Sotto-Commissioni del bilancio. Venne letta ed approvata la relazione dell'on. Tajani concernente il bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

— L'*Opinione* ha da Vienna 15: Non si ha alcuna informazione intorno al preteso rifiuto della mediazione per parte del Principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Costantinopoli. Continua l'indescisione della Serbia, a cagione della impopolarità della guerra. L'Austria-Ungheria e l'Inghilterra continuano a consigliare la Serbia dal prender parte alle ostilità.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 15. Una ricognizione di truppe russe procedendo da Lubino venne attaccata presso Orkanie e le gole di Etropoli, ma fu respinta con perdite. Mehemet pascià, nuovo comandante agli ordini di Muktar pascià, che si credeva smarrito colle sue truppe, è giunto ad Erzurum senza aver subito perdite. Muktar pascià rifiutò la resa di Erzurum. I russi minacciano di bombardarla e di saccheggiarla.

**Vienna** 16. (Seduta della Camera). Leggesi un memoriale di 32 deputati czechi che non comparvero come ordinariamente. Essi protestano contro il dualismo delle elezioni dirette, dichiarando che deporranno il mandato nel caso che la Camera passi all'ordine del giorno sul memoriale. La proposta di rinviare il memoriale al Comitato è respinta. La Camera passa all'ordine del giorno.

**Cettinje** 15. I montenegrini conquistarono ed occuparono tutti i forti, che circondano Antivari. Credesi che oggi riuscirà loro d'impossessarsi anche della città.

**Bukarest** 15. Osman pascià respinse il parlamentare russo, che gli proponeva la resa di Plevna, essendo deciso di resistere in quella fortezza fino agli estremi.

**Parigi** 15. La crisi diventa sempre più minacciosa. Il ministro Fourtou sciolse tutti i comitati provinciali. Numerosi arresti hanno luogo giornalmente.

**Nuova York** 15. Il rapporto del dipartimento agricolo consta che al principio di novembre il raccolto del cotone segnava 5 p. c. sotto quello dell'anno scorso.

**Versailles** 16. (Camera). Broglie enumera le calunnie dell'opposizione; fra le altre quella che il Gabinetto volesse la guerra per ristabilire il potere temporale del papa. Gli stessi uomini che nel 1871 erano partigiani per la guerra ad oltranza divennero nell'interesse del partito pacificatori ad ogni costo. Constatata che il loro linguaggio è così rassomigliante al linguaggio dei giornali tedeschi, che domandasi ciò che la patria diverrebbe con essi. Termina protestando contro l'inchiesta. (*Applausi a Destra*). Gambetta sostiene che la Camera facendo l'inchiesta resta nelle sue attribuzioni. La proposta dell'inchiesta è approvata con 320 voti contro 202.

**Parigi** 16. Gli uffici della Camera eleggeranno oggi la Commissione per l'inchiesta.

**Versailles** 16. Il Senato elette a senatori inamovibili Chalaud-Latour, Lucien-Brun, Grandperret, Grefutte - candidati delle destre riuite.

**Londra** 16. Gladstone fu eletto rettore della facoltà di Glasgow contro Northcote.

**Erzurum** 14. I russi attaccarono stamane le fortificazioni di Topdag e le scalirono, presero il forte Azizié. Il capitano Mahomet li respinse a baionetta. Il giorno 11 corr. la cavalleria russa pattugliava nei dintorni delle posizioni ottomane e fu scacciata dalla popolazione, che partecipa agli scontri. Vi furono perdite sensibili. La popolazione e i soldati sono animati da entusiasmo. Piove e nevica.

**Washington** 15. Il Senato approvò il bilancio militare.

## ULTIME NOTIZIE

**Budapest** 16. Martedì, in un consiglio della Corona, verrà definita la questione delle ferrovie del confine. Il direttore della ferrovia Alfold, Naczluhacz, si suicidò.

**Vienna** 16. Si crede che tra breve verrà dato un successore all'addetto militare italiano, maggiore Mainoni.

**Parigi** 16. Oggi seguirà la nomina della nota commissione di inchiesta.

**Cettinje** 16. Un vapore turco si sprofondò nel lago di Scutari.

**Costantinopoli** 16. Si ritiene che Osman pascià farà una sortita sulla strada Plevna-Or-

hani, nell'ultima delle quali città tutto è provveduto per accoglierlo. Muktar pascià ricevette ordine di ritirarsi e di attendere alla rinnovazione di un esercito tra Diarbekir e Fotak. Il partito, propenso ad una pace separata si agita.

**Roma** 16. Contrariamente alle notizie date precedentemente, Zanardelli non lascierà il Ministero, che domani sera adunava il Consiglio dei ministri per giudicare le recenti nomine che verranno approvate. Zanardelli soppresso la Direzione speciale delle ferrovie. Parlasi del deputato Fossa per successore dell'on. Seismi Doda, al posto di segretario generale al Ministero delle finanze, e del signor Valsecchi, direttore generale delle ferrovie, al posto dell'on. Ronchetti. A segretario generale del Ministero della giustizia si designa l'on. Morrone. Parlasi pure dell'on. Indelli, ma la nomina del primo è più probabile.

**Constantinopoli** 16. I russi attaccarono Kuslububey e Islatar nei dintorni di Tirovna ma furono respinti. Le fortificazioni di Rustiue furono rinforzate in vista di un prossimo attacco dei russi. La cavalleria russa fece ieri un nuovo tentativo per impadronirsi di Berkovatz, ma non vi riuscì. Mehemet-Ali spedito a Berkovatz dei rinforzi.

**Pietroburgo** 16. Dopo l'avvenuta partenza da qui degli otto reggimenti di granatieri per il teatro della guerra, altri reggimenti furono spediti a Pietroburgo. La notizia che questa misura sia stata cagionata dai maneggi rivoluzionari è falsa.

**Bucarest** 16. Un dispaccio ufficiale russo in data 15 corr. dice che i turchi a Plevna attaccarono per tre volte le posizioni fortificate mandate da Skobeleff, ma furono respinti con perdite enormi. Le nostre perdite furono di 100 uomini fra uccisi e feriti.

**Roma** 16. La *Gazz. Ufficiale* pubblica i decreti reali in data del 14 novembre coi quali il re ha accettato le dimissioni del ministro dei lavori pubblici, ha affidato l'*interim* dello stesso ministero al presidente del Consiglio, ed ha accettato le dimissioni del deputato Ronchetti da segretario generale del ministero suddetto.

**Parigi** 16. Il senatore Lanfrey è morto. Stamane ebbe luogo un duello fra il deputato Allaintargé radicale ed il deputato Mitchell bo-na-artist. Mitchell rimase ferito.

Gli uffici della Camera elessero la Commissione d'inchiesta composta di 33 membri, tutti appartenenti alle diverse frazioni della sinistra. L'elezione del senatore Grandperret fu annullata perché una scheda contossi due volte.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Vienna** 13 novembre. Quelli di prima qualità hanno subito un piccolo aumento anche in questa settimana; si domanda L. 60 e 70 all'ett.; di seconda, 35 a 45; i commercianti si limitano all'acquisto per il puro consumo.

**Sete**, **Milano** 14 novembre. Lo stato di aspettativa continua; ciò non ha però impedito la conclusione di un discreto numero di transazioni. Così citansi venduti: Org. classici 18/20 all'intorno di L. 87, id. 1<sup>a</sup> qualità 20/22 e 22/24 da L. 83 a 84; Trame 1<sup>a</sup> qualità 24/26 a L. 80. Nel cascino, quantunque gli affari siano scarsi, i prezzi si mantengono invariati.

**Coton**. E' opinione generale che un giorno o l'altro il cotone debba rialzare, ma se non si produce movimento dalla fabbrica, quasi nessuno pensa a voler operare oggi in vista del miglioramento che si attende, mentre la speculazione è addormentata. Per ora i mercati sono fiacchi e incerti.

**Bestiame**, **Modena** 13 novembre. Nel mercato di ieri ad onta del cattivo tempo vi fu grande concorso e si fecero molti affari, con riscatto nei prezzi per roba grossa. I buoi fini da macello si pagarono oltre le L. 85 al quintale peso vivo. La maggior parte dei compratori erano francesi.

**Petrolio**, **Trieste** 15 novembre. Anversa e Brema ferme, America in aumento. Qui la merce pronta più sostenuta e con qualche vendita di dettaglio a f. 17. Le cassette pure ben sostenute e si conchiusero parecchie vendite di merce pronta a f. 20.

**Olio**, **Trieste** 15 novembre. Arrivarono botti 27 Valona e botti 58 fino e sopraffino Bari. Si vendettero barili 60 Metelino a fiorini 54 e botti 40 sopraffino Bari a f. 74.

## Notizie di Borsa.

**BERLINO** 15 novembre  
Austriache 432,50 Azioni 344. —  
Lombarde 130. — Rendita ital. 70,70

**PARIGI** 14 novembre  
Rend. franc. 3.000 70,52 Oblig. ferr. rom. 245.  
5.000 105,89 Azioni tabacchi 170.  
Rendita italiana 71,50 Londra vista 23,17.  
Ferr. lom. ven. 161. Cambio Italia 8,34.  
Obblig. ferr. V. E. 222. — Gons. Ingl. 96,16.  
Ferrovia Romane 78. Egiziane —.

**LONDRA** 15 novembre  
Cons. Inglesi 16,58 a. — Cons. Spagn. 12,78 a. —  
Ital. 71,14 a. — Turco 10,18 a. —

**VENEZIA** 6 novembre  
La Rendita, cogli interessi da 1<sup>o</sup> luglio da 78,45  
78,55 e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21,94 L. 21,96

Per fine corrente " 2,44 " 2,45

Fiorini austri. d'argento " 2,28 1/2 " 2,28

Bancaute austriache " 2,28 1/2 " 2,28

Effetti pubblici ed industriali.	
Rend. 50 Q. god. 1 luglio 1877	da L. 78,55 a L. 78,65
Rend. 50 Q. god. 1 genn. 1878	" 78,40 " 78,50
Valuta.	
Pezzi da 20 franchi	da L. 21,93 a L. 21,96
Bancaute austriache	" 228,50 " 229,
Sconto Venezia e piazza d'Italia.	
Della Banca Nazionale	5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5,12 —

TRIESTE 16 novembre	



<tbl\_r cells="2" ix="3" maxcspan="1" maxr

